Il Commento Fisco e contabilità

Equo compenso indispensabile anche per i revisori locali

di Marco Castellani (*)
06 Ottobre 2025

Per anni il principio è stato considerato intoccabile: il compenso dei revisori degli enti locali, fissato al momento della nomina, non può essere modificato durante il triennio. A sancirlo sono stati sia il ministero dell'Interno sia la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che hanno sempre escluso la possibilità di rivedere gli emolumenti, salvo errori materiali o interventi normativi.

La ratio? Evitare che incrementi in corso di mandato possano condizionare l'indipendenza dell'organo di controllo e gravare in modo imprevedibile sui bilanci.

Non solo: negli anni si era tentato di dare sostanza al principio dell'equo compenso attraverso interpretazioni amministrative. L'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli enti locali, già nel 2017, aveva suggerito di considerare come «minimo congruo» il limite massimo della fascia demografica immediatamente inferiore, nel silenzio del legislatore. Un criterio però privo di forza normativa e mai pienamente vincolante, tanto che il ministero dell'Interno, nella massima del 2022, ha ribadito che «si deve escludere la facoltà per gli enti locali di adeguare il compenso in corso di rapporto».

Ma lo scorso luglio è arrivata una svolta inattesa. Con la delibera n. 156/2025, la sezione di controllo della Corte dei conti per la Lombardia ha affermato che gli enti possono rideterminare i compensi dei revisori anche durante il mandato, a precise condizioni: restare entro i tetti massimi stabiliti dal Dm 21 dicembre 2018; evitare ogni retroattività; motivare la scelta con una delibera consiliare sostenibile finanziariamente.

La delibera apre un varco per superare anni di rigidità. La questione assume rilievo anche perché il Dm 21 dicembre 2018, che definisce i compensi massimi per fascia demografica, avrebbe dovuto essere aggiornato ogni tre anni (articolo 241 Tuel) ma è fermo da oltre sette anni. Nel frattempo, funzioni e responsabilità dei revisori si sono ampliate.

Il tema si intreccia con la legge 49/2023 sull'equo compenso, nata per tutelare i professionisti da parcelle sproporzionate rispetto alla complessità dell'incarico. Ma la norma non menziona i revisori degli enti locali, a differenza di altre categorie regolate da decreti ministeriali. Così chi vigila sui conti locali è escluso dalla tutela, pur svolgendo un'attività cruciale e assumendo rischi anche contabili e penali.

Per colmare questo vuoto, l'Ancrel propone due interventi: aggiornare immediatamente il Dm 2018, per riallineare i compensi alla complessità dell'incarico e all'inflazione normativa; inserire i revisori nell'ambito della legge 49/2023 anche prevedendo, ove possibile, un richiamo all'articolo 241 Tuel.

Un compenso adeguato non è un privilegio, ma una garanzia di qualità, indipendenza e tutela dell'interesse pubblico. Valori che rischiano di essere compromessi da compensi irrisori, capaci di scoraggiare i professionisti più qualificati e di indebolire il controllo sui bilanci, in contrasto con i principi di buon andamento della Pa. La decisione lombarda è un primo segnale di flessibilità dopo anni di immobilismo. Ma senza un intervento legislativo chiaro, il rischio è di lasciare la materia a interpretazioni frammentarie delle sezioni regionali della Corte dei conti, con esiti disomogenei sul territorio.

Aggiornare il decreto sui compensi e riconoscere esplicitamente l'equo compenso anche per i revisori degli enti locali sarebbe un passo decisivo per rafforzare l'indipendenza e l'efficacia di un presidio fondamentale della finanza pubblica locale.

(*) Ancrel

L'Esperto Risponde ora è più veloce
Poni un quesito gratuito o acquista la garanzia di risposta entro 48 ore lavorative

Invia quesito

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

| **Accessibilità** | **TDM Disclaimer**

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com]

Il Sole 24 ORE